

la coscienza di quel che si era perduto con lui si esprime con forza elementare. Ognuno voleva ghermire una reliquia del defunto, e gli Svizzeri fecero grandissima fatica a tenere indietro il popolo. Già allora si sparse la voce, che Innocenzo avesse fatto diversi miracoli.<sup>1</sup> Il discorso funebre fu tenuto dal dotto Emanuele Schelstrate, conosciuto per i suoi lavori sull'antichità cristiana; Innocenzo XI aveva chiamato da Anversa a Roma questo valente difensore dei diritti papali contro il clero gallicano di Francia e lo aveva nominato custode della biblioteca vaticana.<sup>2</sup> Maggiore peso delle lodi di questo discorso funebre hanno le parole scritte immediatamente dopo la morte d'Innocenzo XI da Giovanni Lando, un veneziano, che aveva vissuto a lungo in Roma e avuto relazioni continue col papa e con tutte le personalità eminenti della città del Tevere. « Il papa, egli dice, è stato veramente ricolmo delle doti migliori e più sante, zelo eccelso, timore di Dio, fermezza, in grado ugualmente alto; la coscienza estrema, unita all'inclinazione del suo temperamento verso la rigidità, fece nascere l'impressione, che la compassione e la beneficenza rispondessero poco alla sua indole. Egli teneva fermo al diritto, ma predilesse troppo nell'esercitarlo il rigore estremo; si sentì fortemente inclinato a opinioni proprie, singolari, e singolare fu l'astinenza eroica mostrata negli affari della sua casa, col tenere il nepote nella condizione di uomo privato, vietargli ogni ingerenza negli affari e perfino una intercessione in affari di grazie. Il papa amò il bene altrettanto, quanto odiò il plauso; fu diffidente verso gli altri e quindi tanto più ostinato nel mantenere le proprie decisioni ».<sup>3</sup>

Innocenzo XI fu seppellito in S. Pietro. Livio Odescalchi pensò a un degno monumento. Ne fornirono disegni il vecchio Carlo Maratta e il giovane francese Pietro Stefano Monnot. Livio si decise per il disegno del Monnot, che è simile al sepolcro dell'Algard per Leone XI; lo schema di questo è stato ingegnosamente trasformato da lui in una conchiusa unita, introducendovi due figure allegoriche sedute, la Religione e la Giustizia.<sup>4</sup> Il rilievo

d'Innocenzo XI » e il sonetto « \* Vita e miracoli di Papa Innocenzo XI defunto » nel Ms. *Glauburg*. 31 della Biblioteca civica di Francoforte sul Meno.

<sup>1</sup> Vedi \* *Avviso Marescotti* del 20 agosto 1689, Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma. Cfr. LIPPI 201 s.

<sup>2</sup> Vedi lettere dello Schelstrate in *Spicil. Vatic.* 133 ss. Altre \* lettere originali di lui, dal 1683 al 1691, nel Cod. XIII A. 66 della Biblioteca Nazionale di Napoli. Sullo Schelstrate cfr. HURTER IV<sup>o</sup> 550 s., *Ottob.* 3059 (Biblioteca Vaticana) contiene parecchie dissertazioni di storia dei papi dedicate a Innocenzo XI.

<sup>3</sup> \* Dispaccio del 12 agosto 1689, Archivio di Stato di Venezia, tradotto (in tedesco) dal BROSCHE (I 446).

<sup>4</sup> Vedi SOBOTKA nel *Jahrb. der preuss. Kunstsamml.* XXXV (1914) 22 ss.; BRINCKMANN, *Barockskulptur* II 269 s.; Id., *Barockbizzetti italienischer Bild-*